



# COMUNE DI CANAL SAN BOVO

PROVINCIA DI TRENTO

## REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA E CIMITERIALE

Approvato con deliberazione consiliare nr. 24 dd. 05/09/2011 e modificato con del. Di CC n. 39/2013 e 15/2014.

IL SINDACO CEMIN MARIUCCIA



### TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 1 - Contenuti e finalità

1. Il presente Regolamento è diretto a prevenire i pericoli che potrebbero derivare alla pubblica salute dalla morte delle persone e a disciplinare i servizi di polizia mortuaria, intendendosi per tali quelli che si riferiscono alla destinazione dei cadaveri o di parti di essi, ai depositi di osservazione ed obitori, ai trasporti funebri, alla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, alla concessione e vigilanza di aree e manufatti destinati a sepoltura privata, alla costruzione di sepolcri privati, alla cremazione, e in genere a tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita e la custodia delle salme.
2. Il presente Regolamento attua e specifica le normative di rango superiore per il perseguimento delle seguenti finalità:
  - a) nel rispetto delle tradizioni locali, della diversa appartenenza religiosa, delle sensibilità personali e della dignità della persona anche dopo la morte, svolgere un servizio che costituisca per i familiari dei defunti un sostegno concreto sollevandoli fin dove possibile dagli impegni materiali e burocratici connessi all'evento della morte;
  - b) ricercare la semplificazione delle procedure burocratiche e la concentrazione degli adempimenti in un solo ufficio comunale anche assumendo funzioni e servizi di altri enti mediante accordi, convenzioni o altri strumenti organizzativi idonei;
  - c) organizzare il servizio secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia per minimizzare i costi a carico della collettività per l'attività istituzionale e a carico del singolo per le prestazioni a domanda individuale;
  - d) determinare le tariffe di queste ultime e in particolare per le attività non riservate al Comune, in misura tale da assicurare il pareggio con le correlative spese.

#### Art. 2 - Competenze e gestione dei servizi di polizia mortuaria

1. Le funzioni di polizia mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo e Autorità Sanitaria locale e sono attuate in conformità alle leggi sanitarie, al Regolamento di Polizia mortuaria nazionale in vigore, a tutte le norme emanate ad integrazione o sostituzione dagli organi competenti e, in particolare, alle disposizioni contenute nel presente Regolamento. Dette funzioni sono esercitate dal Sindaco cui spetta, per delega del Sindaco in qualità di Ufficiale di Governo.

2. Gli enti, organi e figure soggettive che in base alle norme vigenti hanno funzioni dirette e potere di direttiva, vigilanza e controllo sul servizio comunale sono denominati nel presente Regolamento con il termine di Autorità Sanitaria.

### **Art. 3 - Servizi gratuiti e a pagamento.**

1. Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico indispensabili, esplicitamente classificati gratuiti dalla legge specificati dal regolamento.
2. Tra i servizi gratuiti sono compresi:
  - a) la visita necroscopica;
  - b) il servizio di osservazione dei cadaveri;
  - c) il recupero e relativo trasporto delle salme accidentate;
  - d) l'inumazione e l'esumazione ordinaria in campo comune, compresa la fornitura della targhetta recante le generalità del defunto, alle condizioni indicate nel successivo articolo 4;
  - e) la cremazione richiesta al momento del decesso, alle condizioni indicate nel successivo articolo 4;
  - f) la deposizione delle ossa in ossario comune;
  - g) la dispersione delle ceneri in cinerario comune;
  - h) il feretro per le salme di persone i cui familiari di cui all'art. 4 comma 1 non siano in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone, Enti od Istituzioni che se ne facciano carico, secondo quanto disposto al successivo articolo 4 e sempre che il defunto non disponga di beni su cui rivalersi;
  - i) la cura e la manutenzione generale dei cimiteri.
3. Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento delle tariffe stabilite nella Tabella A, allegata al presente Regolamento quale parte integrante e sostanziale.
- 3 bis. L'uso della sala per ispezione cadaverica e l'uso della cella refrigerante sono gratuiti per i decessi di cittadini residenti nel comune, per gli altri fino a un massimo di 10 giorni per la tariffa uso cella refrigerante.
4. Il Comune, con proprio atto di indirizzo o con separati atti ai sensi dell'art. 13, 2° comma, lettera g) della Legge Regionale dd. 4 gennaio 1993 n. 1 e succ. mod. e int., può individuare particolari servizi da erogare a tariffa agevolata, purché venga quantificato l'onere per l'Amministrazione comunale.

### **Art. 4 - Servizi per gli sconosciuti e gli indigenti**

1. Il Comune, a mezzo ditta incaricata, provvede al trasporto funebre e alla fornitura del feretro per tutti i defunti sul proprio territorio, con ogni spesa a proprio carico, qualora non si presenti alcun familiare o altra persona entro 72 ore dal decesso. Il costo del funerale, secondo le tariffe in vigore, è recuperato ponendolo a carico dei familiari, se rintracciati, tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 c.c.
2. Ugualmente si procede ove tutti i familiari abbiano i requisiti per fruire dell'assistenza economica di base e ne facciano domanda. Tale situazione va dichiarata nella domanda e successivamente accertata dall'ufficio comunale competente con l'acquisizione di apposita certificazione rilasciata dal competente servizio sociale, attestante che il nucleo familiare ha diritto all'assistenza economica minimo vitale. Ove l'accertamento sia negativo, si procede al recupero delle spese, addebitando le prestazioni fornite secondo le tariffe in vigore maggiorate del 10%.
3. Il feretro fornito è quello più economico, nel rispetto di uniformi criteri di sobrietà e decoro. Il trasporto e il funerale avvengono con le stesse modalità dei servizi a pagamento.
4. In mancanza di familiari o altre persone interessate è ricercato l'intervento di un ministro del culto di appartenenza del defunto, se conosciuto, per la celebrazione del rito

funebre. Ove non fosse individuabile, neppure in via induttiva, il culto di appartenenza, viene celebrato comunque un rito funebre da parte di un sacerdote cattolico.

5. I servizi per i nati morti e per i prodotti abortivi sono eseguiti a carico del Comune, in accordo con i familiari, salvo che questi non richiedano la fornitura di un feretro diverso da quello più economico, o un trasporto fuori comune, o la sepoltura in una tomba privata.
6. La legge 28.02.2001 n. 26 stabilisce la gratuità del servizio di cremazione dei cadaveri umani, del servizio di inumazione in campo comune ed esumazione ordinaria solo nei casi di salma di persona indigente, o appartenente a famiglia bisognosa, o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari.

#### **Art. 5 - Lutto cittadino ed esequie pubbliche**

1. Il Sindaco, sentiti i capigruppo consiliari, decreta il lutto cittadino per la morte dei cittadini che con le loro opere abbiano in vita meritato la speciale ammirazione e riconoscenza della collettività. Il Sindaco può altresì eccezionalmente disporre, con il consenso dei familiari, la celebrazione delle esequie pubbliche.
2. Il lutto cittadino consiste nell'esposizione della bandiera a mezz'asta dal palazzo municipale. Il Sindaco, a seconda delle circostanze, può determinare altri segni di lutto così come invitare la cittadinanza ad una sospensione delle sue occupazioni in una certa ora della giornata.
3. Le esequie pubbliche si svolgono con le modalità determinate dal Sindaco e consistono di norma nell'allestimento della camera ardente in luogo pubblico ove esporre la salma al reverente saluto dei cittadini, nel corteo funebre lungo le strade della città e nella cerimonia religiosa o laica ove il Sindaco pronuncia l'orazione funebre.
4. Le prestazioni necessarie per le esequie pubbliche, ad eccezione del feretro, sono a carico del Comune.
5. Il lutto cittadino può essere decretato dal Sindaco anche per eventi mortali che abbiano riguardato persone residenti e non, ma che abbiano colpito profondamente la cittadinanza suscitando vasto cordoglio.
6. Per il decesso degli amministratori in carica, di coloro che abbiano rivestito la carica di Sindaco e dei dipendenti comunali in servizio, è disposta l'ordinazione di una corona funebre con nastro "Comune di Canal San Bovo". Alle esequie il Comune parteciperà con il Gonfalone listato a lutto, portato dal **Messo comunale**, accompagnato da una rappresentanza dei Vigili del Fuoco e dal Sindaco o delegato con fascia tricolore. Nel caso di decesso di Amministratori in carica e di dipendenti comunali in servizio a tempo indeterminato si provvederà alla pubblicazione sui giornali "L'Adige" e il "Trentino" di partecipazione all'evento.

#### **Art. 6 - Atti a disposizione del pubblico**

1. Presso l'ufficio comunale sono tenuti a disposizione di chiunque possa averne interesse:
  - a) copia del presente Regolamento;
  - b) l'elenco delle concessioni cimiteriali in scadenza nel corso dell'anno e in quello successivo;
  - c) l'elenco delle tombe per le quali è in corso la procedura di decadenza o di revoca della concessione sepolture private.
  - e) i registri di cui all'art. 52 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 di tutti i cimiteri comunali;
  - f) l'elenco dei campi soggetti ad esumazione ordinaria nel corso dell'anno;
  - g) ogni altro atto o documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna per gli interessati o per il pubblico.

#### **Art. 7 - Atti riservati.**

1. Presso l'ufficio comunale sono conservate le constatazioni dei decessi relative alle persone decedute nel territorio comunale con indicate le cause del decesso.
2. Le notizie riguardanti le cause di morte sono atti riservati, sui quali i dipendenti comunali sono tenuti al segreto d'ufficio.

#### **Art. 8 - Richiedente il servizio.**

1. Colui che si presenta per richiedere un servizio e per concordarne le modalità, per operazioni che interessano sepolture private, per l'apposizione di monumenti e ricordi funebri o per l'iscrizione di epigrafi, si presume agisca per sé nonché in nome e per conto e quindi con il preventivo consenso di tutti i familiari interessati.
2. Qualora sorgano contrasti o dissidi fra familiari, l'ufficio segue le indicazioni del concessionario ai sensi dell'art. 58 per quanto concerne le sepolture private e per gli altri casi del familiare più stretto secondo il seguente ordine:
  - coniuge;
  - figli;
  - genitori;
  - fratelli e sorelle;
  - nipoti.
3. Il Comune rimane comunque estraneo alle contestazioni e alle azioni che eventualmente ne conseguono. Esso si limita in tali casi a mantenere fermo lo stato di fatto fino a tanto che non sia raggiunto un accordo fra le parti o non sia intervenuta una sentenza passata in giudicato.
4. Per le concessioni cimiteriali si applicano gli articoli 54, 57, 59 e 61.

#### **Art. 9 - Imprese private operanti nel settore funerario.**

1. Le imprese private di pompe funebri operano nel territorio comunale se in possesso delle autorizzazioni e licenze di legge ed in particolare della licenza ex art. 115 del T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dell'autorizzazione commerciale qualora svolgano attività di vendita di feretri e altri articoli funebri.
2. Tali imprese possono svolgere presso gli uffici comunali le incombenze burocratiche e organizzative spettanti ai familiari su presentazione di atto scritto da cui risulti l'espresso mandato dei familiari stessi. In difetto, l'ufficio comunale rifiuta legittimamente di procedere. È comunque esclusa l'intermediazione per le pratiche relative alle concessioni cimiteriali e alle sepolture in tombe private.
3. Al fine di non favorire determinate imprese a danno di altre, è vietato al personale comunale:
  - a) segnalare alle imprese private notizie relative ai decessi nonché qualunque altra notizia che possa agevolare l'assunzione di incarichi;
  - b) ricevere da queste compensi di qualsiasi genere;
  - c) assumere dalle imprese incarichi di prestazione d'opera di qualsiasi tipo.La violazione di tali divieti costituisce grave inosservanza dei doveri d'ufficio per i quali si applicano le sanzioni della sospensione dalla qualifica o della destituzione secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

4. Il personale comunale segnala con rapporto scritto al Sindaco cui spetta gli inconvenienti e le difficoltà degni di nota, verificatisi nel rapporto con le imprese private. Questi o il Sindaco adotta le iniziative che ritiene opportune al caso ovvero richiede l'indirizzo della Giunta comunale, alla quale tutti i rapporti vanno comunque inviati per conoscenza.

#### **Art. 10 - Depositi di osservazione, obitori, camere mortuarie.**

1. Il Comune è dotato di una Cappella mortuaria nel Cimitero di Canale, che funziona anche come deposito di osservazione, per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento. E' inoltre possibile, ai sensi di specifica comunicazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento – Distretto Bassa Valsugana e Primiero, identificare come idonea la struttura obitoriale posta all'interno del cimitero di Transacqua, per cui è possibile che, qualora se ne riscontri la necessità e/o in seguito a specifica richiesta dell'utenza e comunque previo assenso del Comune di Transacqua, essa possa essere utilizzata anche nel caso di decessi avvenuti nel Comune di Canal San Bovo.
2. L'ammissione nel deposito di osservazione o nell'obitorio è autorizzata, a seconda dei casi, dal personale adibito al servizio, dalla Pubblica Autorità che ha richiesto il recupero e trasporto di salma di persona accidentata o dall'Autorità Giudiziaria.
3. Nel deposito di osservazione, di regola, è vietata la permanenza di persone estranee. Previo riconoscimento è consentito l'accesso e la permanenza dei familiari e loro accompagnatori.
4. Qualora si creino condizioni di compresenza di cadaveri, le salme di persone morte di malattie infettive - diffuse o sospette tali sono tenute in osservazione in separato locale, ove esistente, nel quale è vietato l'accesso alle persone non autorizzate.
5. Il mantenimento in osservazione di salme di persone cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi deve aver luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dall'Autorità Sanitaria.
6. La sorveglianza può essere esercitata con apposite strumentazioni o con la presenza di personale allo scopo abilitato.
7. Se richiesto dai familiari, la salma di una persona deceduta in abitazione può rimanere nella stessa per tutte le 24 ore del periodo di osservazione e comunque non oltre 10 giorni (articolo 29 punto 4). I familiari ne hanno la responsabilità e sono tenuti ad una costante sorveglianza.
8. Non è permesso il trasporto di una salma da un'abitazione all'altra senza autorizzazione del Sindaco cui spetta.

#### **Art. 11 - Deposizione della salma nel feretro.**

1. Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche di cui al successivo art. 13.
2. In ciascun feretro non si può racchiudere che una sola salma; madre e neonato, morti in concomitanza del parto o in conseguenza immediata del parto, possono essere richiusi in uno stesso feretro.
3. La salma deve essere collocata nel feretro rivestita con abiti, preferibilmente di tessuti naturali, o decentemente avvolta in lenzuola.
4. Se la morte è dovuta a malattia infettiva - diffusiva compresa nell'elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.
5. Se il cadavere risulta portatore di radioattività, l'Autorità Sanitaria competente detterà le necessarie disposizioni protettive allo scopo di evitare la contaminazione ambientale.

#### **Art. 12 - Verifica e chiusura dei feretri.**

1. La chiusura del feretro è effettuata sotto la vigilanza del personale incaricato.
2. Il personale all'uopo incaricato vigila e controlla l'applicazione della norma di cui all'art. 13. Per tale servizio è dovuto il corrispettivo risultante nel tariffario vigente.
3. In particolare deve essere accertata la stretta rispondenza del feretro al tipo di sepoltura cui è destinato e al trasporto, nonché l'identificazione del cadavere.

#### **Art. 13 - Feretri per inumazione, tumulazione, cremazione e trasporti**

1. La struttura dei feretri e la qualità dei materiali sono in rapporto ai diversi tipi di sepoltura o pratica funebre oltre che alla distanza del trasporto funebre e sono quelli stabiliti dalla vigente normativa.
2. I trasporti di salme di persone morte per malattia infettiva - diffusiva vengono effettuati in duplice cassa salvo quanto altro consentito dalle normative.
3. Se una salma, già sepolta, viene esumata o estumulata per essere trasferita in altro Comune o in altra sepoltura del cimitero o cimiteri, si deve accertare lo stato di conservazione del feretro e la sua corrispondenza alla nuova sepoltura, prescrivendo, se del caso, dall'Autorità Sanitaria competente o dal personale delegato, il rinnovo del feretro o il rivestimento totale con lamiera metallica zincata di spessore non inferiore a mm. 0,660.
4. Se la salma proviene da altro Comune, deve essere verificata la rispondenza del feretro alle caratteristiche di cui ai commi precedenti, ai fini del tipo di sepoltura cui è destinata, sempre che non sia accompagnata da apposita certificazione rilasciata dall'Autorità Sanitaria competente del Comune di partenza; se nel trasferimento è stato impiegato il doppio feretro e la salma è destinata a sepoltura in terra, deve essere praticata nella parte superiore della cassa metallica un'idonea apertura al fine di consentirne il processo di mineralizzazione.
5. Nella inumazione l'impiego nel feretro di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere di tipo e qualità autorizzati dal Ministero della Sanità ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
6. Sia la cassa di legno, sia quella di metallo, debbono portare impresso, ben visibile sulla parte esterna del proprio coperchio, il marchio di fabbrica con l'indicazione della ditta costruttrice.
7. È consentita l'applicazione alle casse metalliche, di valvole o speciali dispositivi, autorizzati dal Ministero della Sanità, idonei a fissare o a neutralizzare i gas della putrefazione.

#### **Art. 14 - Piastrina di riconoscimento.**

1. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita piastrina metallica, recante impressi in modo indelebile il cognome e il nome della salma contenuta e le date di nascita e di morte.
2. Per la salma di persona sconosciuta, la piastrina contiene la sola indicazione della data di morte e gli eventuali altri dati certi.

### **TITOLO II - TRASPORTI FUNEBRI**

## **Art. 15 – Definizione**

1. Il trasporto, fatte salve le eccezionali limitazioni di cui all'art. 27 T.U. legge pubblica sicurezza, comprende: il prelievo della salma dal luogo del decesso, dal deposito di osservazione o dall'obitorio, il tragitto alla chiesa o al luogo dove si svolgono le esequie, la relativa sosta per lo stretto tempo necessario ad officiare il rito civile o religioso, il proseguimento fino al cimitero o ad altra destinazione richiesta seguendo il percorso più breve. Nessuna altra sosta, salvo casi di forza maggiore, può farsi durante il percorso. Per eventuali cerimonie, diverse dalle rituali, occorre la preventiva autorizzazione del **Sindaco**.
2. I trasporti funebri si definiscono come segue:
  - a) trasporti entro il territorio comunale: trasferimento delle salma dal luogo del decesso, da deposito di osservazione o dall'obitorio fino al cimitero o al luogo ove si svolgono le esequie; si eseguono in forma privata con esclusione di cortei di persone a piedi o di autovetture;
  - b) trasporti nell'ambito di cerimonie funebri: avvengono in forma ufficiale e con la possibilità di costituzione di un corteo di persone a piedi a norma degli articoli 20, 21 e 22;
  - c) trasporti da e per altri Comuni: si eseguono in forma privata con esclusione di cortei, scegliendo il percorso più diretto per il raggiungimento della località di destinazione.

## **Art. 16 - Modalità dei trasporti.**

1. I trasporti funebri si eseguono con la salma deposta nel feretro. Durante il periodo di osservazione, il trasporto deve essere eseguito in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita. Per gli altri trasporti e per i funerali, la salma è deposta nel feretro debitamente chiuso.
2. In deroga a quanto prescritto al comma 1, in luogo del feretro può essere utilizzato un contenitore rigido di materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile, nell'ambito comunale per i trasferimenti dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio nonché per i trasporti ordinati dall'Autorità Giudiziaria.

## **Art. 17 - Autofunebri e autorimesse.**

1. Gli autofunebri devono essere sempre in perfetto stato di funzionamento, decoro e pulizia.
2. Durante i trasferimenti funebri il vano contenente il feretro deve essere chiuso da apposite tendine in modo tale da non esporlo alla vista del pubblico.
3. Il Comune potrà far accertare periodicamente dall'Autorità Sanitaria competente la regolarità delle certificazioni degli autofunebri degli operatori privati e, se del caso, ne riferisce all'Autorità Sanitaria.
4. Le rimesse degli autofunebri devono essere ubicate in località individuate con provvedimento del Sindaco cui spetta e devono essere dotate di servizi di pulizia e disinfezione. L'idoneità igienico - sanitaria delle rimesse e delle relative attrezzature è accertata dall'Autorità Sanitaria competente.

## **Art. 18 - Trasporti funebri.**

1. Nel territorio del comune o da comune a comune o dall'estero i trasporti funebri sono svolti con i mezzi di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285, senza alcun pagamento.
2. Nel caso di cui al comma precedente, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, D.P.R. n. 285 dd. 10.09.1990, i Comuni di partenza e di arrivo del trasporto possono imporre il

pagamento di un diritto fisso la cui entità non può superare quella stabilita per i trasporti di ultima categoria svolgentisi nel territorio comunale.

#### **Art. 19 - Morti per malattie infettive - diffuse o portatori di radioattività**

1. Nel caso di morte per malattie infettive - diffuse e nel caso di salme portatrici di radioattività, l'Autorità Sanitaria competente prescrive le norme relative all'esposizione nel deposito di osservazione e nelle camere mortuarie, al trasporto, l'eventuale divieto di corteo e i necessari provvedimenti per le disinfezioni, nonché le modalità di sepoltura.
2. È consentito rendere al defunto le estreme onoranze, osservando le prescrizioni dell'Autorità Sanitaria competente, salvo che questa non le vieti nella contingenza di manifestazioni epidemiche della malattia che ha causato la morte.
3. I familiari del defunto, il medico che ha constatato il decesso e le Direzioni Sanitarie Ospedaliere hanno l'obbligo di preavvertire il personale adibito alla vestizione, cura e trasporto della salma, della predetta causa di morte al fine di consentire allo stesso adottare le precauzioni igieniche necessarie per la salvaguardia della propria salute e della salute pubblica.

#### **Art. 20 - Cortei e cerimonie funebri.**

1. I cortei funebri sono ammessi nei casi e alle condizioni previste da questo regolamento.
2. I cortei di notevole lunghezza devono lasciare il passo ai veicoli dei pompieri, ai servizi urgenti di assistenza pubblica e di pubblica sicurezza. In ogni altro caso è vietato fermare, disturbare ed interrompere in qualunque modo il passaggio di un corteo funebre. Nei casi speciali di concorso assai numeroso di persone, l'Ufficio di Stato Civile prenderà accordi con il Comando di Polizia Municipale e/o Messo Comunale per gli opportuni provvedimenti di circolazione atti a favorire lo svolgimento del corteo, in specifico per le frazioni di Canale, di Caoria e di Gobbera.
3. Gli orari e i percorsi dei trasferimenti sono determinati dal Sindaco cui spetta, il quale stabilisce gli orari dei funerali sentiti i familiari del defunto ed in relazione alla stagione ed alle esigenze di servizio.
4. I trasferimenti e le consegne per trasporti fuori Comune possono essere eseguiti compatibilmente con le esigenze di servizio, anche fuori orario.
5. I sacerdoti della Chiesa Cattolica, i Ministri degli altri Culti di cui all'art. 8 della Costituzione e gli Officianti di riti civili, si conformano alle disposizioni relative allo svolgimento dei funerali.
6. Nelle cerimonie funebri non sono ammesse manifestazioni che non siano in accordo con la solennità e decorosità dei cimiteri.

#### **Art. 21 – Funerali.**

1. I funerali si svolgono secondo le seguenti modalità:
  - a) chiusura del feretro mezz'ora prima dell'orario previsto per l'inizio della cerimonia;
  - b) trasporto da parte del personale incaricato sul mezzo adibito al servizio all'ora stabilita per la partenza del funerale;
  - c) corteo funebre a passo d'uomo alla Chiesa per il funerale religioso cattolico o al luogo deputato per la cerimonia per i funerali di altre religioni o civili;
  - d) celebrazione della funzione religiosa o civile;
  - e) trasferimento del feretro dal luogo della cerimonia fino al luogo di inumazione o tumulazione, oppure partenza senza corteo verso la destinazione di altro Cimitero o verso il luogo di cremazione.

2. Il trasferimento in corteo è ammesso ove consentito dalla situazione dei luoghi e del traffico.
3. In osservanza delle tradizioni locali, il feretro è di norma traslato mediante auto funebre o con apposito carrettino condotto da personale incaricato o, su richiesta dei familiari del defunto, portato a braccia.
4. Su richiesta e in accordo con le autorità religiose il Sindaco cui spetta può determinare, anche in via generale, forme diverse di svolgimento dei funerali.
5. E' concesso lo svolgimento di funerali nelle giornate festive e domenicali con una maggiorazione degli oneri cimiteriali.

#### **Art. 22 - Trasporti da e per altri Comuni.**

1. Le partenze per i trasporti fuori Comune o all'estero avvengono dal luogo dove è stata allestita la camera mortuaria del cimitero. Il personale incaricato assiste, nel caso di servizio affidato a terzi, alle operazioni di chiusura del feretro, al caricamento del feretro sul carro funebre, alla saldatura della cassa di zinco ed alla consegna all'incaricato al trasporto dei documenti relativi. Qualora i familiari abbiano richiesto di tenere la salma in abitazione, le partenze possono avvenire dalle abitazioni stesse. I familiari possono assistere alle operazioni. Le modalità di svolgimento delle operazioni sono fissate di volta in volta dall'ufficio comunale competente.
2. Gli arrivi di salme da fuori comune avvengono presso il luogo ove sono previste le esequie.
3. Il trasporto verso un altro Comune è autorizzato dal Sindaco cui spetta su richiesta degli interessati.  
All'autorizzazione sono allegati:
  - a) il permesso di seppellimento;
  - b) il verbale rilasciato dall'Autorità Sanitaria competente o dal personale comunale da questa delegato da cui risulti l'identificazione del defunto, la corrispondenza del feretro alla normativa vigente, l'eventuale presenza del cofano di zinco, l'eventuale esecuzione di pratiche conservative, l'eventuale causa di morte per malattia infettiva - diffusiva e l'avvenuta consegna all'incaricato del trasporto.
  - c) eventuale certificazione sanitaria rilasciata dall'Autorità Sanitaria competente tesa ad accertare che in caso di morte avvenuta per malattie infettive-diffusive o in presenza di contaminazione radioattiva, siano rispettate le norme previste dagli art. 18 e 25 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285 (regolamento di polizia mortuaria) E' inoltre previsto che, nei trasporti oltre i 100 Km, il servizio igiene pubblica accerti la rispondenza della cassa di cui all'art. 30 del suddetto D.P.R. (trasporto con doppia cassa ed altri accorgimenti).
4. Dell'autorizzazione al trasporto è dato avviso al Sindaco del Comune nel quale la salma viene trasferita per il seppellimento, nonché ai Sindaci dei Comuni intermedi, quando in essi siano tributate onoranze.
5. Per i morti di malattie infettive - diffusive, l'autorizzazione al trasporto è data previa osservazione delle norme di cui agli articoli 25/1 e 25/2 del D.P.R. 285/90.
6. Il trasporto fuori comune di ossa umane, di resti mortali, assimilabili e di ceneri deve essere autorizzato dal Sindaco cui spetta. Se il trasporto è da o per Stato Estero, l'autorizzazione è rilasciata dall'Autorità di cui agli articoli 27, 28 e 29 del D.P.R. n. 285/1990. Le misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporti di salme, non si applicano al trasporto di ceneri, di ossa umane e resti mortali assimilabili.
7. Le ossa umane e i resti mortali assimilabili devono essere raccolti in una cassetta di zinco di spessore non inferiore a mm. 0,660, chiusa con saldatura, anche a freddo, e recante nome e cognome del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della

data di rinvenimento. Le ceneri devono essere raccolte in urne sigillate, con ceralacca, piombo o altro analogo sistema, aventi le caratteristiche di cui al successivo art. 43.

### **Art. 23 – Trasporti in luogo diverso dal cimitero.**

Il trasporto di salme nell'ambito del Comune ma in luogo diverso dal cimitero, è autorizzato dal Sindaco cui spetta a seguito di domanda degli interessati.

## **TITOLO III – CIMITERI**

### **CAPO I – Cimiteri**

#### **Art. 24 - Elenco dei Cimiteri**

Il Comune provvede al seppellimento dei defunti nei seguenti cimiteri:

- Canale capoluogo
- Caoria
- Ronco
- Prade
- Zortea
- Gobbera

#### **Art. 25 - Disposizioni generali – vigilanza.**

1. È vietato il seppellimento dei cadaveri in luogo diverso dal cimitero, salvo i casi previsti dagli articoli 102 e 105 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
2. L'ordine, la vigilanza, la custodia dei cimiteri e gli altri servizi cimiteriali spettano al Comune a mezzo degli Uffici competenti.
3. Alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri provvede il Comune.
4. Le operazioni di inumazione, tumulazione, deposito di urne di ceneri e di traslazione di salme, di resti, di ceneri, di nati morti, di prodotti abortivi e del concepimento e di resti anatomici sono riservate al personale addetto al cimitero.
5. Competono esclusivamente al Comune le operazioni di esumazione, estumulazione di loculi e le funzioni di cui agli articoli. 52, 53 e 81 del D.P.R. 10 settembre 1990 nr. 285.
6. L'Autorità Sanitaria controlla il funzionamento dei cimiteri e propone i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.
7. L'Ufficio Tecnico comunale, anche a mezzo del personale del Cantiere, cura che all'interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose. Il Comune non assume responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da queste utilizzati in modo improprio. Chiunque causa danni a persone o a cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal titolo IX del libro IV del codice civile, salvo che l'illecito non rilevi penalmente.

#### **Art. 26 - Reparti speciali nel cimitero.**

1. Il Sindaco può individuare nei cimiteri reparti speciali, destinati al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti di persone appartenute a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere, disciplinandone l'uso nel rispetto dei canoni religiosi di quel culto, anche in deroga, ove occorra, alle norme stabilite dal presente regolamento.

Ove la deroga coinvolga aspetti igienico- sanitari, l'Autorità Sanitaria competente è chiamata ad esprimere parere vincolante.

2. Le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti, per la maggior durata della sepoltura rispetto a quella comune, compresa l'assegnazione a tempo determinato dell'area secondo le tariffe vigenti, sono a totale carico delle comunità richiedenti.
3. In via eccezionale, altri reparti speciali possono essere istituiti, con provvedimento motivato dalla Giunta comunale, per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità o appartenenti a categorie individuate dal Consiglio comunale.

#### **Art. 27 - Servizio di custodia ed anagrafe.**

1. Il servizio di custodia previsto dalla normativa vigente è espletato dall'ufficio che tiene i registri delle operazioni cimiteriali di tutti i cimiteri comunali. I registri, gestiti distintamente per ogni cimitero, sono conservati nell'archivio dell'ufficio. Questi gestisce inoltre un registro dei defunti, suddivisi per annata e per cimitero, costituente l'anagrafe cimiteriale, riportanti le generalità dei defunti e l'indicazione della sepoltura.
2. Il servizio di custodia di uno o più cimiteri può essere affidato, mediante convenzione, a enti, istituzioni o associazioni che istituzionalmente o statutariamente abbiano lo scopo, privo di lucro, di onorare i defunti. La convenzione può prevedere l'affidamento di altre funzioni cimiteriali oltre a quelle specifiche della custodia.

#### **Art. 28 - Ammissione nei cimiteri.**

1. Salvo richiesta di diversa destinazione, verranno ammesse nei cimiteri comunali, (distinzione di origine, di cittadinanza e di religione) le salme, resti mortali o ceneri delle seguenti persone:
  - a) decedute sul territorio comunale;
  - b) residenti nel Comune di Canal San bovo e deceduti fuori dai confini comunali;
  - c) ospiti in case di riposo o similari ubicate fuori del territorio comunale che risultavano residenti prima di accedere a tali strutture.
2. Potranno altresì ricevere sepoltura nei cimiteri comunali, solo se cremate le salme di:
  - a) delle persone aventi la loro residenza nel Comune al momento della nascita;
  - b) delle persone che siano state residenti nel Comune per un periodo ininterrotto di almeno 15 anni;
  - c) delle persone aventi sepolto nel cimitero il proprio coniuge o convivente, un figlio o un genitore;
  - d) I nati morti e i prodotti del concepimento di cui all'art.4 comma 5 del presente regolamento.
3. Il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, può comunque – per particolari motivi – ammettere alla sepoltura nei cimiteri comunali le salme, resti mortali ceneri di persone non residenti nel Comune e decedute fuori da esso
4. Indipendentemente dalla residenza e dal luogo della morte, sono parimenti ricevute le salme , ceneri e resti mortali,delle persone che risultino concessionarie, nel cimitero, di sepoltura privata, individuale o di famiglia.
5. È fatta salva comunque la possibilità di ricevere e seppellire le salme di persone residenti nelle frazioni e, per i cimiteri frazionali, i residenti nel territorio comunale.
6. Nei reparti speciali, possono essere ricevute le salme di persone che ne hanno diritto ai sensi dell'art. 26, salvo che non avessero manifestato l'intenzione di essere sepolte nel cimitero comune. In difetto di tale manifestazione possono provvedere gli eredi.

## CAPO II

### Art. 29 - Disposizioni generali

1. Il cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie ventennali.
2. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, l'ordine di impiego delle fosse e le misure rispettive, per adulti e per minori di 10 anni di età, devono essere conformi a quanto dispone il D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
3. Compatibilmente con le esigenze di detti campi, il cimitero può avere aree ed opere riservate a sepolture private, familiari e collettive, ai sensi e nei limiti dell'art. 90 e seguenti del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
4. Le salme devono essere sepolte o cremate entro 10 giorni dal decesso. In caso di mancanza dei familiari o qualora i familiari o loro incaricati non diano indicazioni circa lo svolgimento delle esequie e della sepoltura, si procede alla inumazione trascorso inutilmente il decimo giorno da quello del decesso o del ritrovamento, salvo che l'Autorità Sanitaria competente non lo disponga prima o che l'Autorità Giudiziaria ritenga di dover tenere la salma a disposizione per indagini o eventuale riconoscimento. È ammesso il deposito provvisorio del feretro contenente il defunto secondo le forme di cui all'art. 33.
5. Il Sindaco cui spetta determina, per le sepolture private, l'ubicazione, la misura delle aree, i diversi tipi di opera, le relative caratteristiche tecniche e di struttura in rapporto ai vari sistemi costruttivi (muratura, lastre di pietra, elementi prefabbricati, cemento armato, ecc.), in conformità a quanto disposto dagli articoli 76 e 91 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.

## CAPO III - Inumazione e tumulazione.

### Art. 30 – Inumazione.

1. L'inumazione consiste nella sepoltura in terra della salma dei defunti, chiusa nella cassa di legno e sepolta ciascuna in fossa separata dalle altre. Qualora si tratti di salme provenienti dall'estero o da altro comune per le quali sussiste l'obbligo della duplice cassa, le inumazioni sono subordinate alla realizzazione, sulla cassa metallica, di tagli di opportune dimensioni anche asportando temporaneamente, se necessario, il coperchio della cassa di legno.
2. Le sepolture per inumazione si distinguono in comuni e private:
  - a) sono comuni le sepolture della durata di anni venti dal giorno del seppellimento, assegnate gratuitamente come da art. 4;
  - b) sono private le sepolture per inumazioni di durata superiore a quella di venti anni, con massimo di due rinnovi decennali, effettuate in aree date in uso a titolo oneroso. La facoltà di rinnovo può essere esercitata unicamente nel trimestre precedente alla data di scadenza. Ove il termine di scadenza sia decorso senza che sia stata previamente presentata domanda di rinnovo, il concessionario scaduto ed i suoi aventi causa non possono più avanzare alcun diritto sulla sepoltura.
  - c) La misura del relativo canone d'uso viene determinata con delibera di Giunta comunale, che ne fissa anche le relative modalità.

3. Le inumazioni avvengono in successione senza soluzione di continuità, secondo l'ordine dei funerali celebrati.
4. Non è ammessa in nessun caso l'inumazione di salma precedentemente inumata in altra parte del cimitero del Comune o di altro Comune, salvo i casi previsti in ordine alla mancata mineralizzazione.
5. È fatta salva la traslazione di salma in aree assoggettate a concessione a titolo oneroso.
6. L'Ufficio Anagrafe tiene un scadenziario delle concessioni, che è tenuto a disposizione del pubblico. L'Ufficio è tenuto altresì, per i concessionari reperibili, a dare comunicazione personale della scadenza della concessione almeno tre mesi prima del termine.

#### **Art. 31 - Cippo o croce.**

1. Ogni fossa nei campi comuni di inumazione è contraddistinta, salvo diversa soluzione prescelta dai privati, preventivamente autorizzata dal Comune, da un cippo o da una croce, messi in opera dal Comune, costituiti da materiali resistenti agli agenti atmosferici, con una targhetta di materiale inalterabile recante l'indicazione del nome e cognome, data di nascita e di morte del defunto.
2. L'installazione delle lapidi e dei copritomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.
3. In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui agli articoli 63 e 99 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.

#### **Art. 32 – Tumulazione.**

1. Sono a tumultazione le sepolture di feretri, cassette resti o urne cinerarie in opere murarie, loculi o cripte, costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali. E' consentito altresì inumare in terra le sole urne cinerarie, ai piedi di un'altra fossa, dove è già sepolto un parente. In tal caso si applicano ex novo le disposizioni di cui all'art. 30 comma 2 , lettera b) del presente regolamento anche prescindendo dalla presenza di loculi in opere murarie.
2. Le sepolture private a sistema di tumultazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al titolo IV del presente Regolamento.
3. Per quanto attiene alle modalità di tumultazione ed alle caratteristiche costruttive, si applicano le norme di cui agli articoli 76 e 77 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
4. Non è ammessa l'estumulazione di salme e la successiva inumazione in un campo di mineralizzazione allo scopo di rendere possibile la sepoltura di un altro defunto. L'estumulazione è peraltro consentita ove la salma sia avviata alla cremazione.

#### **Art. 33 - Deposito provvisorio**

1. A richiesta delle famiglie dei defunti, o di coloro che le rappresentano, il feretro è provvisoriamente deposto in apposito loculo previo pagamento del canone stabilito in tariffa.
2. La concessione provvisoria è ammessa nei seguenti casi:
  - a) per coloro che devono effettuare lavori di ripristino di tombe private;
  - b) per coloro che hanno presentato domanda di concessione di sepoltura, da costruirsi a cura del Comune, con progetto già approvato;
  - c) per i trasporti all'estero in attesa delle documentazioni necessarie.
3. La durata del deposito provvisorio è fissata dal Sindaco cui spetta, limitatamente al periodo previsto per l'ultimazione dei necessari lavori e/o alla domanda degli

interessati, purché sia inferiore a 18 mesi, rinnovabili eccezionalmente fino ad un totale di 30 mesi.

4. Il canone di utilizzo è calcolato in trimestri, con riferimento al periodo dal giorno della tumulazione provvisoria al giorno della effettiva estumulazione. Le frazioni di trimestre sono computate come trimestre intero.
5. La concessione del deposito provvisorio deve risultare da atto scritto, sottoscritto dai richiedenti e il cui originale va conservato presso l'ufficio comunale competente. A garanzia è richiesta la costituzione in numerario di un deposito cauzionale nella misura stabilita in tariffa. Scaduto il termine senza che l'interessato abbia provveduto alla estumulazione del feretro per la definitiva sistemazione, ove egli non abbia ottenuto una proroga al compimento dei lavori, il Sindaco cui spetta, previa diffida e servendosi del deposito cauzionale di cui sopra, disporrà l'inumazione della salma in campo comune.
6. Tale salma, una volta inumata, non potrà essere nuovamente tumulata nei loculi a deposito provvisorio, ma solo in tombe o loculi definitivi o cremata previo pagamento dei relativi diritti.
7. È consentita, con modalità analoghe, la tumulazione provvisoria di cassette ossario e di urne cinerarie.

#### **CAPO IV - Esumazioni ed estumulazioni**

##### **Art. 34 - Esumazioni ordinarie.**

1. Il turno ordinario di inumazione è pari a venti anni. Tutte le esumazioni eseguite dopo questo periodo sono esumazioni ordinarie che vengono disposte dagli Uffici comunali in base alla necessità di nuove inumazioni. Qualora non vi sia la necessità di nuove inumazioni, può venire prolungato il periodo di rotazione.
2. Le esumazioni ordinarie possono essere svolte in qualunque periodo dell'anno, anche se di norma è preferibile dal mese di febbraio a quello di novembre, escludendo giugno, luglio, agosto e settembre.
3. È compito dell'incaricato del servizio stabilire se un cadavere è o meno mineralizzato al momento della esumazione.
4. Le salme dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione, sepolte nei cimiteri civili sono esenti dai normali turni di esumazione previsti dall'art. 61 del Regolamento di Polizia mortuaria ed i Comuni interessati hanno l'obbligo di conservarle fino a quando tali salme non saranno definitivamente sistemate negli ossari o sacrari all'uopo costruiti. Ogni sistemazione di dette salme dovrà essere preventivamente autorizzata dal Commissariato Generale del Ministero della Difesa.

##### **Art. 35 - Avvisi di scadenza per esumazioni ordinarie.**

1. L'Ufficio Tecnico comunale predispone annualmente l'elenco dei defunti da esumare in via ordinaria suddiviso per cimiteri.
2. Il medesimo Ufficio cura che siano avvertiti, per iscritto con congruo anticipo o, in casi urgenti, anche in modo verbale, i familiari dei defunti se conosciuti o se reperibili con ricerche presso l'anagrafe comunale. L'avviso è diretto al parente più prossimo che avrà l'onere di avvertire gli altri familiari interessati. In alternativa l'avviso di riesumazione verrà esposto all'albo del cimitero e copia verrà applicata sulla lapide interessata dalla nuova sepoltura.
3. La salma non completamente mineralizzata è inserita nella stessa fossa o tralata nel campo di mineralizzazione all'interno del cimitero ove rimarrà per il tempo sufficiente al completamento del processo. La dove non sia dissenziente il coniuge o, in mancanza, il parente più prossimo, e laddove la capienza del cimitero lo renda necessario, la

salma non mineralizzata può essere avviata alla cremazione su disposizione del Sindaco cui spetta con oneri a carico dell'amministrazione.

4. Le ossa rinvenute, qualora i familiari non ne richiedano la collocazione in una sepoltura privata, vengono depositate nell'ossario comune in modo indistinto.
5. Alle operazioni di esumazione possono assistere unicamente familiari del defunto e loro accompagnatori. Le persone estranee sono allontanate immediatamente dal personale cimiteriale.

#### **Art. 36 - Esumazione straordinaria.**

1. L'esumazione straordinaria delle salme inumate può essere eseguita prima del termine ordinario di scadenza, per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, a richiesta dei familiari e dietro l'autorizzazione del Sindaco cui spetta, per trasferimento ad altra sepoltura dello stesso o in altro cimitero o per cremazione.
2. Le esumazioni straordinarie si possono effettuare solo nei periodi stabiliti dall'articolo 84 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 e con la presenza dell'Autorità Sanitaria competente e del custode.
3. Prima di procedere ad operazioni cimiteriali di esumazione straordinaria occorre verificare dall'autorizzazione al seppellimento se la malattia causa di morte è compresa nell'elenco delle malattie infettive o diffusive pubblicato dal Ministero della Sanità.
4. Quando è accertato che si tratta di salma di persona morta di malattia infettiva - diffusiva, l'esumazione straordinaria è eseguita a condizione che siano trascorsi almeno due anni dalla morte e che l'Autorità Sanitaria competente dichiari che non sussista alcun pregiudizio per la pubblica salute.
5. I feretri contenenti le salme possono essere impiegati per il trasferimento all'interno dello stesso cimitero quando in buono stato di conservazione e quando la traslazione avvenga senza alcun pregiudizio per la salute e l'igiene pubblica.
6. Per i trasporti in altro cimitero o fuori Comune, a meno che il feretro non sia in ottime condizioni, e comunque su insindacabili disposizioni del rappresentanti dell'Autorità Sanitaria competente, questo deve essere sostituito con altro idoneo.

#### **Art. 37 – Estumulazioni.**

1. Le estumulazioni si suddividono in ordinarie e straordinarie.
2. Sono estumulazioni ordinarie quelle eseguite allo scadere della concessione a tempo determinato o dopo una permanenza nel tumulo non inferiore a venti anni.
3. Le estumulazioni straordinarie sono di due tipi:
  - a) a richiesta dei familiari interessati, laddove la permanenza del feretro del tumulo sia inferiore ai venti anni;
  - b) su ordine dell'Autorità Giudiziaria.
4. Alle estumulazioni si applicano tutte le norme delle esumazioni contenute nel presente Regolamento in quanto applicabili. In particolare le estumulazioni ordinarie sono eseguite dagli operatori cimiteriali nei tempi stabiliti dall'ufficio di polizia mortuaria e le ossa rinvenute, qualora i familiari non richiedano la loro collocazione in cellette o altra sepoltura privata, sono depositate nell'ossario comune in forma indistinta.
5. I resti mortali individuati possono essere raccolti in cassette di zinco da destinare a cellette ossario, loculi o tombe in concessione, previa domanda degli aventi diritto. Se allo scadere di concessioni a tempo determinato non sussiste domanda di collocazione di resti mortali, questi ultimi sono collocati in ossario comune.
6. Se il cadavere estumulato non è in condizioni di completa mineralizzazione e salvo che diversamente non disponga la domanda di estumulazione, esso è avviato per l'inumazione in campo comune previa apertura della cassa di zinco per il periodo necessario alla completa mineralizzazione. Alle condizioni previste dalla normativa

vigente e dal presente regolamento le salme possono essere altresì avviate alla cremazione.

#### **Art. 38 - Esumazioni ed estumulazioni gratuite e a pagamento.**

1. Qualora i familiari vogliano procedere con un'esumazione ordinaria e straordinaria o con un'estumulazione ordinaria e straordinaria, per conservare i resti in ossarietto o tomba privata, dovranno richiedere l'intervento a una ditta privata specializzata, sostenendone interamente i costi, previa comunicazione al comune. ( modificato con delibera di CC n. 15/2014)

#### **Art. 39 - Oggetti da recuperare.**

1. Qualora nel corso di esumazioni od estumulazioni si presume possano rinvenirsi oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso agli addetti della società concessionaria al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita.
2. Gli oggetti richiesti e rinvenuti sono consegnati ai reclamanti e della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato tra gli atti dell'ufficio di polizia mortuaria.
3. Tutti gli oggetti preziosi ed i ricordi personali non richiesti dai familiari seguono la destinazione della salma. È fatto assoluto divieto al personale cimiteriale di trattenere per sé gli oggetti di cui al presente articolo.

#### **Art. 40 - Disponibilità dei materiali.**

1. I materiali e le opere installate sulle sepolture comuni e private, al momento delle esumazioni o alla scadenza delle concessioni, se non reclamati da chi dimostri, documentalmente, di averne titolo entro 10 giorni antecedenti l'esumazione o la scadenza delle concessioni, passano in proprietà del Comune, che può impiegarli in opere di miglioramento generale dei cimiteri o, altrimenti, alienarli. Le tombe possono essere nuovamente concesse.
2. Il ricavato delle alienazioni dovrà essere impiegato per interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.
3. Su richiesta degli aventi diritto, il Sindaco cui spetta può autorizzare il reimpiego di materiali e di opere di loro proprietà nel caso di cambiamento di sepoltura o in favore di sepoltura di parenti od affini entro il 2° grado, purché i materiali e le opere siano in buono stato di conservazione e rispondano ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura in cui si intende utilizzarli.
4. Le croci, le lapidi e i copri tomba che rimangono a disposizione del Comune dopo l'esumazione ordinaria dei campi comuni possono essere assegnate gratuitamente a persone bisognose che ne facciano richiesta per collocarle sulla sepoltura di qualche parente che ne sia sprovvisto, purché i materiali siano in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura.
5. Ricordi strettamente personali che erano collocati sulla sepoltura possono essere, a richiesta, concessi alla famiglia.
6. Le opere aventi valore artistico o storico possono essere conservate dal Comune all'interno del cimitero o, all'esterno, in altro luogo idoneo.

## **CAPO V – Cremazione.**

### **Art. 41 – Impianto crematorio.**

Si dà atto che il Comune non dispone di impianto di cremazione e, conseguentemente, per procedere alla cremazione, si avvale dell'impianto disponibile più vicino.

### **Art. 42 - Modalità per il rilascio della autorizzazione alla cremazione**

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 79, 1° comma del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 da presentare presso gli uffici competenti è rilasciata dal Sindaco cui spetta del Comune in cui è avvenuto il decesso, (a richiesta dei familiari o di loro incaricato, in presenza delle condizioni ivi indicate.)
2. Le modalità operative per autorizzare ed eseguire la cremazione, disciplinate dalla circolare del Ministero della Sanità n. 24 dd. 24.6.1993, sono determinate dall'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni.
3. La gratuità di tali prestazioni è dovuta solo nel caso previsto dell'art. 4 comma 6.

### **Art. 43 - Urne cinerarie**

1. Ciascuna urna cineraria deve contenere le ceneri di una sola salma e portare all'esterno l'indicazione del nome e cognome del defunto, data di nascita e di morte.
2. A richiesta degli interessati ed in base a concessione onerosa, l'urna è collocata nel cimitero in apposita celletta ove esistente (o disposta a sensi art. 32 comma 1)
3. Qualora la famiglia non abbia provveduto per alcuna delle destinazioni di cui sopra, le ceneri vengono disperse nel cinerario comune.

### **Art. 43 bis Dispersione delle ceneri**

1. La dispersione delle ceneri è consentita esclusivamente previa espressa manifestazione di volontà del defunto, risultante dal testamento o da un'altra dichiarazione scritta. L'autorizzazione alla dispersione è rilasciata dal comune dove è prevista la dispersione.
2. La dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti individuati nella manifestazione di volontà scritta del defunto. Se la manifestazione di volontà non indica il soggetto incaricato, le ceneri sono disperse, nell'ordine:
  - a) Dal coniuge;
  - b) Da un altro familiare o da un altro soggetto avente diritto in base alla normativa statale;
  - c) Dall'esecutore testamentario o, in mancanza, dal personale autorizzato dal comune.
3. La dispersione delle ceneri all'interno dei cimiteri è consentita nei seguenti luoghi:
  - a) Nel cinerario comune;
  - b) In un'area verde appositamente destinata
4. La dispersione delle ceneri al di fuori dei cimiteri non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro ed è consentita, a una distanza di oltre duecento metri da qualunque insediamento abitativo, nei seguenti luoghi:
  - a) In natura, nei laghi, nei torrenti e nei fiumi, nei tratti liberi da manufatti;
  - b) In aree private, con l'assenso del proprietario o, ove presente, del soggetto titolare del diritto di utilizzazione del bene.
5. La dispersione delle ceneri è vietata nei centri abitati, come definiti dall'art. 3, comma 1, numero 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).

### **Art. 43 ter Conservazione delle ceneri**

1. Le ceneri sono conservate, nell'urna sigillata, dai soggetti individuati nella manifestazione di volontà del defunto. In mancanza di manifestazione di volontà le ceneri sono conservate dai soggetti indicati all'art. 43 bis, comma 2 lettere a) e b), nonché dall'esecutore testamentario.
2. I soggetti che conservano le ceneri possono disporre dell'urna, nel rispetto della volontà del defunto.
3. L'urna sigillata è conservata in modo da consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto.
4. In caso di affidamento a un familiare o convivente la circostanza è annotata in un apposito registro, presso il comune dove sono conservate le ceneri, che riporta le generalità del soggetto affidatario e quelle del defunto. Se l'affidatario o i suoi eredi, per qualsiasi motivo, rinunciano all'affidamento dell'urna contenente le ceneri, esse sono conferite, per la conservazione, in un cimitero scelto dagli aventi titolo o, decorsi dieci anni dall'affidamento, anche per la dispersione nel cinerario comune, previa autorizzazione comunale al trasporto. Il recesso dell'affidamento è annotato nel registro.
5. Se le ceneri in affidamento sono conservate in un comune diverso da quello dove è avvenuto il decesso, quest'ultimo comune autorizza il trasporto al comune di destinazione, che formalizza l'affidamento a un familiare o convivente.

#### **Art. 43 quater Ossario e cinerario comuni**

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comuni per la conservazione:
  - a) Di ossa provenienti dalle esumazioni o estumazioni
  - b) Di ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri, di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di parti anatomiche riconoscibili e ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o gli aventi diritto secondo la normativa statale non hanno provveduto a un'altra destinazione.
2. L'ossario e il cinerario comuni sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa introdotte in maniera indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.
3. Periodicamente, per consentire nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune sono calcinate in crematorio; le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.

#### **Art. 43 quinques Cellette cinerarie e ossarie**

Ai fini della disciplina cimiteriale le cellette cinerarie e l'intero manufatto che le contiene sono equiparate a sepolture private o a tombe di famiglia

#### **CAPO VI - Polizia dei cimiteri.**

##### **Art. 44 – Orario.**

1. I cimiteri sono aperti al pubblico secondo l'orario fissato, per stagioni, dal Sindaco cui spetta, del quale deve essere data comunicazione a mezzo di appositi cartelli apposti all'ingresso.
2. L'entrata dei visitatori è ammessa fino a 15 minuti prima della scadenza dell'orario.
3. La visita al cimitero fuori orario è subordinata al permesso del Sindaco cui spetta, che lo rilascia per comprovati motivi.

### **Art. 45 - Disciplina dell'ingresso**

1. L'accesso al cimitero è consentito, di norma, solamente ai pedoni ed ai mezzi speciali dei portatori di handicap.
2. È vietato l'ingresso:
  - a) a tutti coloro che sono accompagnati da cani o da altri animali;
  - b) alle persone munite di cesti o involti di qualunque sorta se non previamente autorizzate dal custode o dall'ufficio al momento dell'ingresso;
  - c) alle persone in caso di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del cimitero;
  - d) a coloro che intendono svolgere all'interno del cimitero attività di questua;
  - e) ai fanciulli di età inferiore agli anni sei quando non siano accompagnati da adulti.

### **Art. 46 - Divieti speciali.**

1. Nel cimitero è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con la destinazione del luogo ed in specie:
  - a) fumare, tenere contegno chiassoso, cantare, parlare ad alta voce;
  - b) entrare con biciclette, motocicli o altri veicoli non autorizzati;
  - c) introdurre oggetti irriverenti,
  - d) rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamentazioni, lapidi;
  - e) gettare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi o contenitori, accumulare neve sui tumuli;
  - f) portare fuori dal cimitero qualsiasi oggetto, senza la preventiva autorizzazione;
  - g) danneggiare aiuole, alberi, scrivere sulle lapidi o sui muri;
  - h) disturbare in qualsiasi modo i visitatori (in specie con l'offerta di servizi e di oggetti), distribuire indirizzi e volantini pubblicitari;
  - i) eseguire lavori, iscrizioni sulle tombe altrui, senza autorizzazione o richiesta dei concessionari;
  - j) turbare il libero svolgimento dei cortei, dei riti religiosi o delle commemorazioni d'uso;
  - k) assistere da vicino alla esumazione ed estumulazione di salme da parte di estranei non accompagnati dai parenti del defunto o non preventivamente autorizzati dal Sindaco cui spetta;
  - l) svolgere qualsiasi attività commerciale;
  - m) fotografare o filmare cortei, tombe, operazioni cimiteriali, opere funerarie senza la preventiva autorizzazione del Sindaco cui spetta. Per cortei ed operazioni cimiteriali occorre anche l'assenso dei familiari interessati.
2. I divieti predetti, in quanto possano essere applicabili, si estendono alla zona immediatamente adiacente al cimitero, salvo non debitamente autorizzati.
3. Chiunque tenesse, nell'interno dei cimiteri, un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti, o pronunciasse discorsi, frasi offensive del culto professato dai dolenti, sarà, dal personale addetto alla vigilanza, diffidato ad uscire immediatamente e, quando ne fosse il caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito all'autorità giudiziaria.

### **Art. 47 - Riti funebri.**

1. Nell'interno del cimitero è permessa la celebrazione di riti funebri, sia per singolo defunto che per la collettività dei defunti.
2. Per le celebrazioni che possono dar luogo a numeroso concorso di pubblico, deve essere dato preventivo avviso all'Ufficio di Stato Civile.

#### **Art. 48 - Epigrafi, lapidi, monumenti, ornamenti sulle tombe nei campi comuni.**

1. Non sono soggette ad autorizzazione comunale la posa, sulle sepolture all'interno dei cimiteri, di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard del presente Regolamento, che potranno essere maggiormente dettagliate e specificate con ordinanza sindacale.
2. Nei casi di cui al comma 1, i soggetti interessati, o l'impresa da loro incaricata per iscritto, presentano all'Ufficio Tecnico comunale una comunicazione di inizio lavori accompagnata da una relazione che descriva le opere da compiersi e dimostri il rispetto delle caratteristiche regolamentari. La relazione deve essere integrata da un disegno delle opere da eseguirsi con le relative misure.
3. I lavori possono essere iniziati alla scadenza del decimo giorno successivo alla presentazione della comunicazione, salvo che l'Ufficio Tecnico comunale, entro tale termine, richieda le variazioni necessarie per riportare le opere da compiersi entro i limiti regolamentari. I lavori possono essere avviati anche prima di tale termine qualora l'Ufficio Tecnico comunale ne riconosca la regolarità.
4. Durante l'esecuzione, il personale a ciò incaricato deve essere in possesso della copia della documentazione presentata all'Ufficio, riportante gli estremi della ricevuta; tale documentazione deve essere mostrata al personale cimiteriale dietro semplice richiesta.
5. Il Sindaco cui spetta, d'intesa con la Giunta, può concedere ad enti, associazioni o comitati che ne facciano richiesta di apporre nei cimiteri iscrizioni a ricordo di cittadini ritenuti meritevoli.
6. Per la realizzazione dei manufatti sono consentiti materiali tradizionali e comunque consoni all'ambiente. Le epigrafi devono essere formulate nel rispetto della dignità del luogo.
7. Ai fini di migliorare la mineralizzazione delle salme, per evitare che l'area interessata dall'inumazione venga calpestata, si devono predisporre tombe singole delimitanti un'area di mt. 0,80 x 1,80 e familiari di m.1,40 e 1,80 con una distanza tra le stesse , ove possibile, di cm. 50.).  
La parte frontale del monumento potrà avere spessore massimo di cm. 10 ed un'altezza massima di 90 cm. La parte piana deve avere almeno un terzo della superficie libera per far entrare l'acqua per agevolare la decomposizione. I materiali che compongono detti monumenti potranno essere in granito, marmo, porfido o legno.  
I lavori dovranno essere effettuati sotto la diretta sorveglianza del Cantiere comunale, che dovrà essere informato almeno 48 ore prima dell'inizio della posa in opera.
8. La collocazione delle lapidi deve comunque rispettare l'allineamento dato ai viali e alle sepolture preesistenti che possono imporre misure inferiori di cui ai commi precedenti.
9. È consentito collocare ornamenti mobili quali vasi, croci, ritratti, lumi o ceri o statue sulle targhe, lapidi, monumenti funebri, purché decorosi e rispondenti alla severità del luogo. Sotto il porticato ed ai piedi delle edicole non possono essere collocati vasi o ceri per terra e non possono essere fissati alle targhe sulla parete cassette o recipienti o altri oggetti che sporgano oltre i trenta centimetri. Si consente il collocamento di fotografie purché eseguito in modo da garantire la permanenza nel tempo.
10. Nei cimiteri è possibile posizionare, negli spazi a ciò adibiti ,per la durata di 20 anni, prorogabili, targhe a ricordo di defunti riesumati ed i cui resti mortali siano stati depositati nell'ossario comune, previo pagamento del relativo canone di concessione. Le targhe, la cui applicazione sarà a cura dei richiedenti, saranno assegnate d'ufficio seguendo l'ordine numerico progressivo. Le misure da rispettare saranno definite dalla Giunta comunale Copia del provvedimento verrà trasmesso all'Ufficio Tecnico Comunale per i relativi controlli dopo la posa.( modificato con del. Di CC n. 39/2013)

#### **Art. 49 - Fiori e piante ornamentali.**

1. È permessa la coltivazione di terra e piante sulle sepolture in terra sia comuni che private, purché di altezza non superiore a 90 cm. dal suolo e non eccedano con i rami i limiti assegnati alla lapide della sepoltura e non rechino danno o ingombro al passaggio.
2. Sono vietate decorazioni facilmente deperibili e l'impiego quali portafiori di barattoli di recupero.
3. Gli ornamenti di fiori freschi non appena avvizziscono dovranno essere tolti a cura di chi li ha impiantati o deposti. Allorché i fiori e le piante ornamentali siano tenuti con deplorabile trascuratezza, così da rendere indecorosi i giardinetti o i tumuli, il personale comunale li farà togliere o sradicare e provvederà per la loro distruzione.
4. In tutti i cimiteri avrà luogo in periodi opportuni la falciatura e la successiva eliminazione delle erbe.

#### **Art. 50 - Materiali ornamentali.**

1. Dai cimiteri saranno tolti d'ufficio i monumenti, le lapidi, i copritomba, o altri addobbi indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto di rendere tali opere non confacenti allo scopo per il quale vennero collocati.
2. L'Ufficio Tecnico Comunale cui spetta disporrà il ritiro o la rimozione dalle tombe di tutti gli oggetti quali corone, vasi, piante, ecc., che si estendono fuori dalle aree concesse o coprono epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura, o che in qualunque forma non si addicano all'estetica del cimitero o che, col tempo, siano divenuti indecorosi.
3. I provvedimenti d'ufficio di cui al comma 1 verranno adottati previa diffida diretta ai concessionari interessati, se noti, o pubblicati all'ingresso del cimitero o all'albo comunale per 30 giorni, perché siano ripristinate le condizioni di buona manutenzione e decoro.

#### **Art. 51 - Modalità e accesso ai cimiteri per lavori.**

1. L'orario di accesso ai cimiteri per l'esecuzione di lavori è fissato dal Sindaco cui spetta, entro l'orario stabilito per il pubblico e con esclusione delle festività. È comunque vietato introdurre materiale o eseguire qualsiasi lavoro all'interno dei cimiteri nelle giornate comprese fra il 28 ottobre ed il 5 novembre. I lavori in corso devono essere sospesi ed i luoghi interessati completamente riordinati prima del 28 ottobre di ogni anno.
2. È vietato alle imprese svolgere all'interno dei cimiteri attività commerciali.
3. Il personale delle imprese o comunque quello ammesso ad eseguire lavori all'interno dei cimiteri deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo.
4. È ammessa l'entrata di veicoli adibiti al trasporto o prelievo di materiali purché questi sostino all'interno del cimitero solamente per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico. Essi devono avere le ruote gommate e procedere a passo d'uomo.
5. I soggetti che eseguono lavori nei cimiteri sono responsabili di ogni danno causato a persone o cose.
6. I materiali occorrenti per l'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati nel cimitero. Deve essere cura delle ditte o dei privati evitare di spargere materiali sul suolo del cimitero o di imbrattare le opere e le lapidi già esistenti. I materiali ricavati dallo scavo e i residui delle lavorazioni devono essere trasportati nel luogo indicato dal personale cimiteriale..
7. I cippi dei campi comuni, nel momento in cui vengono sostituiti da un monumento funebre, devono essere rimossi a cura del posatore e del committente con la massima cura e consegnati al personale cimiteriale.

8. Non e' consentita la posa di lapidi nemmeno in via provvisoria nei campi di inumazione comune nei sei mesi successivi all'inumazione, fermo restando la responsabilita' del committente titolare in caso di cedimento o assestamento del terreno.
9. Il prelievo dai cimiteri di lapidi e altri ornamenti fissi deve essere autorizzato dall'ufficio tecnico comunale.. Nell'autorizzazione saranno specificati le modalita' e i tempi del prelievo da eseguirsi comunque a cura e spese degli interessati. L'autorizzazione dovra' essere esibita ad ogni richiesta del personale cimiteriale.
10. Ove si rilevino delle difformita' o irregolarita' nella posa in opera delle lapidi, gli interessati sono intimati dall'ufficio tecnico comunale di provvedere al ripristino o alla regolarizzazione in un tempo comunque non superiore a dieci giorni. Scaduto inutilmente il termine prescritto le lapidi sono rimosse senza alcun altro preavviso da parte del Comune e provvisoriamente depositate in luogo idoneo. Il comune non e' responsabile degli eventuali danni arrecati ai manufatti per ed in causa della rimozione forzata. Le lapidi sono tenute a disposizione degli interessati per un periodo di sei mesi, trascorso il quale sono avviate alla demolizione.
11. Le imprese ammesse ad eseguire i lavori nei cimiteri possono essere sempre passibili di sospensione ed estromissione dall'ambito cimiteriale a tempo determinato per motivi di carattere morale o tecnico. L'ordine di sospensione ed estromissione e' emesso dal Sindaco cui spetta. Le stesse sanzioni sono applicate qualora un'impresa si renda responsabile di danni a persone o cose sia del Comune che di terzi e non provveda all'immediato risarcimento. Cosi' pure puo' essere sospeso ed estromesso qualsiasi privato o dipendente di impresa quando il suo comportamento e' lesivo alla particolarita' dell'ambiente cimiteriale, sempre fatte salve le sanzioni previste per le contravvenzioni, al presente Regolamento e quelle previste dalla Legge per i reati di maggiore gravita'.

#### **TITOLO IV - CONCESSIONI CIMITERIALI.**

##### **Art. 52 - Sepolture private.**

1. La sepoltura privata e' lo spazio cimiteriale concesso ad una persona fisica o giuridica, affinche' questa ne usufruisca per la collocazione dei defunti della propria famiglia o rispettivamente dei propri associati.
2. Ai fini di una corretta programmazione dell'uso dei cimiteri, la costruzione di edifici destinati alla tumulazione e' riservata di norma all'Amministrazione comunale. L'edificazione da parte di terzi su aree avute in concessione puo' essere consentita se compatibile con la programmazione comunale. L'attivita' edilizia privata deve osservare tutte le condizioni previste dalle norme vigenti in materia e dall'articolo 56 del presente Regolamento. Si applicano alle sepolture costruite dai privati tutte le norme del presente Regolamento, ivi comprese quelle inerenti al diritto di sepoltura, ai casi di decadenza e revoca e di rinnovo della concessione.
3. Le sepolture private si distinguono in:
  - a) tomba di famiglia: consiste in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
  - b) loculo: consiste in un loculo inserito in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
  - c) tomba in terra: consiste in una superficie di terreno di dimensioni pari a quelle prescritte per le fosse dei campi comuni, ove la sepoltura si pratica con il sistema dell'inumazione;
  - d) celletta loculo ossario: consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassetine ossario o urne cinerarie;

- e) posto ossario e cinerario in terra: consiste in una superficie di terreno di dimensioni stabilite dal Sindaco competente destinato a ricevere cassette ossario o urne cinerarie.
4. Entro sei mesi dalla concessione le sepolture private, ancorché non utilizzate, devono essere contrassegnate da un'epigrafe riportante il nome della famiglia o del defunto. Entro lo stesso termine sui posti in terra deve essere collocata una lapide secondo le disposizioni dell'art. 48.
  5. Si applicano alle sepolture private le norme sulle operazioni cimiteriali contenute nel presente Regolamento.

#### **Art. 53 - Concessione cimiteriale.**

1. L'area cimiteriale è demanio comunale. L'assegnazione di sepolture private è effettuata mediante sottoscrizione di un atto di concessione secondo uno schema - tipo approvato dalla Giunta comunale.
2. Il concessionario privato acquisisce il diritto di usare la sepoltura per un periodo di tempo prestabilito e alle condizioni contenute nel presente Regolamento, rimanendo integro il diritto di proprietà del Comune.
3. Il diritto di usare la sepoltura non è commerciabile, né alienabile, né trasmissibile in eredità. Esso è circoscritto alla possibilità di usufruire della sepoltura privata per la collocazione dei defunti della famiglia del concessionario individuata secondo i criteri stabiliti all'art. 57 e dei defunti associati in vita agli enti concessionari.
4. Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento della relativa tariffa vigente al momento del rilascio della concessione.
5. Ogni concessione del diritto d'uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto contenente l'individuazione della concessione, le clausole e condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso. In particolare, l'atto di concessione deve indicare:
  - a) la natura della concessione e la sua identificazione, il numero di posti salma realizzati o realizzabili;
  - b) la durata;
  - c) la/e persona/e o, nel caso di enti o collettività il legale rappresentante pro tempore, i/le concessionari/e;
  - d) le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione (sepolcro gentilizio o familiare);
  - e) l'eventuale restrizione od ampliamento del diritto d'uso in riferimento all'avvenuta e ) corresponsione della tariffa prevista;
  - f) gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza.
6. Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa che coincide con la data di emissione del documento contabile dal Comune.
7. Il concessionario può usare la concessione nei limiti dell'atto concessionario e del presente regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del cimitero.
8. Il comune può dichiarare la decadenza se è accertata l'estinzione della famiglia

#### **Art. 54 - Catasto cimiteriale.**

Ogni sepoltura privata è contraddistinta da un numero progressivo. La numerazione è distinta per cimitero e per tipo di sepoltura e risulta da appositi registri.(anche computerizzati)

#### **Art. 55 - Procedimento della concessione.**

1. Per ottenere una concessione cimiteriale deve essere presentata richiesta al Comune - Ufficio protocollo, precisando le generalità del richiedente, il cimitero al quale si riferisce e il tipo di sepoltura privata desiderata.[ secondo eventuali schemi- modulari]
2. Le sepolture private disponibili possono concedersi solo in presenza:
  - a) della salma per le tombe di famiglia, i loculi e le tombe in terra,
  - b) dei resti per i loculi ossari
  - c) delle ceneri per le cellette.E' inoltre possibile richiedere agli Uffici comunali la tumulazione nelle tombe di famiglia o nei loculi e l'inumazione nelle tombe in terra, nei limiti della capienza, di urne cinerarie o cassettoni ossario. Ogni spesa relativa a tale operazione sarà a carico del richiedente.
3. Le sepolture private disponibili vengono concesse ai richiedenti seguendo rigorosamente l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Tale ordine può essere derogato con provvedimento motivato del Sindaco responsabile cui spetta qualora i familiari prospettino particolari motivi e situazioni richiedenti risposte umanitarie e non formali.
4. Allo scopo di assicurare un corretto e razionale utilizzo delle sepolture private non può essere assegnato ad ogni richiedente, per la sua famiglia, più di una tomba di famiglia, ovvero più di una tomba in terra, ovvero più di due posti in muratura. Esclusivamente ai fini dell'assegnazione, la famiglia del richiedente è intesa quella composta dallo stesso, dai suoi genitori, dal coniuge e dai figli.conviventi

#### **Art. 56 - Diritto di sepoltura.**

1. Si intende per concessionario della sepoltura privata la persona fisica che ha presentato la richiesta di concessione ai sensi dell'art. 55, che ha provveduto al pagamento della tariffa e al cui nome è stato quindi rilasciato l'atto di concessione. Se il richiedente la concessione decede prima del rilascio dell'atto di concessione, gli può subentrare, su richiesta, uno dei successibili ex lege; se sono più di uno essi devono designare uno di loro quale rappresentante comune e quale unico soggetto legittimato ad esercitare i diritti derivati dalla concessione. Se il rappresentante comune non viene designato, si presume che il concessionario sia, nell'ordine:
  - a) il coniuge;
  - b) il figlio più anziano;
  - c) il discendente di grado più stretto e a parità di grado il più anziano;
  - d) l'ascendente di grado più stretto e a parità di grado il più anziano;
  - e) il fratello o la sorella più anziano;
  - f) il parente più prossimo più anziano.
2. Al concessionario incombono tutti gli oneri prescritti dal presente Regolamento e rappresenta nel contempo l'unico interlocutore nei confronti dell'ufficio e l'unico abilitato ad assumere le decisioni concernenti l'utilizzo della tomba in caso di disaccordo tra parenti.
3. Nelle sepolture private hanno diritto di essere sepolti i componenti di una sola famiglia. La famiglia avente diritto viene individuata con riferimento alla figura dell'intestatario della sepoltura. È intestatario della sepoltura la persona, anche già defunta, che tale viene indicata dal concessionario sull'atto di concessione. È ammessa l'indicazione di un solo intestatario che va comunque individuato nella persona stessa del concessionario o fra i suoi parenti in linea retta. In relazione alla figura dell'intestatario,

l'insieme delle persone legate da vincoli di parentela o affinità che acquisiscono con il rilascio della concessione il diritto alla sepoltura privata è il seguente:

- a) l'intestatario e suoi ascendenti e discendenti in linea retta;
  - b) il coniuge, con i suoi genitori;
  - c) i coniugi dei discendenti.
4. Il primo concessionario può, all'atto della concessione o anche con atto successivo, escludere dal diritto di sepoltura gli affini sopra indicati. Tale facoltà non è concessa ai concessionari subentranti. I concessionari sia originari che subentranti possono estendere il diritto di sepoltura ad altri parenti o affini fino al 6° grado compreso così come possono riservare un posto a familiari determinati.
  5. Il concessionario, nell'atto di concessione o con atto successivo, può richiedere la sepoltura della salma di una persona estranea alla famiglia dell'intestatario ma che sia stata convivente con membri della famiglia o che abbia acquisito verso di essi particolari benemeritenze. Le benemeritenze acquisite e la convivenza devono essere attestate mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. L'Amministrazione può accertare la veridicità della dichiarazione; in caso di dichiarazione falsa essa revoca il permesso di sepoltura e provvede alla inumazione della salma in campo comune, il tutto a spese del concessionario e con l'applicazione di una penalità pari al 50% delle spese stesse.
  6. La sepoltura è comunque condizionata alla capienza della sepoltura privata.
  7. Sulla sepoltura privata possono essere riportati, su richiesta, nominativi di defunti appartenenti alla famiglia, anche non effettivamente collocati in essa, con delle iscrizioni "a ricordo".
  8. Nelle concessioni a enti e associazioni le persone aventi diritto alla sepoltura sono individuate nello statuto dell'ente. L'interlocutore del Comune è il legale rappresentante dell'ente e le sepolture sono effettuate su sua richiesta.

#### **Art. 57 – Manutenzione.**

1. La sepoltura privata deve essere costantemente tenuta in condizione di decoro e pulizia a cura del concessionario il quale deve, in particolare, adempiere alle prescrizioni che l'Amministrazione comunale ritenga di dover impartire.

#### **Art. 58 – Rinnovo.**

1. La facoltà di rinnovo può essere esercitata unicamente nel trimestre precedente alla data di scadenza. Ove il termine di scadenza sia decorso senza che sia stata previamente presentata domanda di rinnovo, il concessionario scaduto e i suoi aventi causa non possono più avanzare alcun diritto sulla sepoltura.
2. L'avente titolo al rinnovo ai sensi del comma 1 esercita tutte le facoltà e assume tutti gli obblighi spettanti al concessionario come dall'articolo 30, ivi compresa l'eventuale indicazione di un nuovo intestatario. È in ogni caso fatto salvo il diritto di sepoltura dei defunti già collocati nella sepoltura stessa.
3. L'Ufficio Anagrafe tiene uno scadenziario delle concessioni, che è tenuto a disposizione del pubblico. L'Ufficio è tenuto altresì, per i concessionari reperibili, a dare comunicazione scritta della scadenza della concessione almeno tre mesi prima del termine.

#### **Art. 59 – Revoca.**

1. È facoltà dell'Amministrazione comunale ritornare in possesso di qualsiasi area o manufatto in concessione quando ciò sia necessario per ampliamento, modificazione topografica del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico.
2. La revoca viene pronunciata dal Sindaco cui spetta previa comunicazione dell'avvio del procedimento. La concessione viene trasferita per il tempo residuo spettante in un'analoga sepoltura nell'ambito dello stesso cimitero. Le spese per la traslazione dei defunti e per il trasferimento dei monumenti sono a carico del Comune
3. Ove il concessionario non sia reperibile, la comunicazione di avvio del procedimento e il provvedimento di revoca vengono comunicati mediante pubblicazione all'albo comunale o all'albo del cimitero per la durata di 30 giorni. Nel provvedimento di revoca va comunque indicato il giorno fissato per la traslazione delle salme che può essere eseguita anche in assenza del concessionario.

#### **Art. 60 – Rinuncia.**

1. La rinuncia alla concessione è ammessa solo nel caso di sepoltura non occupata o quando, essendo stata occupata, le salme ivi collocate siano trasferite in altra sepoltura privata nei cimiteri comunali o fuori comune.
2. La rinuncia è proposta dal concessionario e viene accettata con provvedimento del Sindaco cui spetta.

#### **Art. 61 – Decadenza.**

1. La decadenza della concessione può essere dichiarata nei seguenti casi:
  - a) quanto la sepoltura individuale non sia stata occupata da salma, ceneri o resti per i quali era stata richiesta, entro 60 giorni dal decesso, cremazione, esumazione o estumulazione;
  - b) quando venga accertato che la concessione sia oggetto di lucro o di speculazione;
  - c) in caso di violazione del divieto di cessione tra privati del diritto d'uso della sepoltura;
  - d) quando, non si sia provveduto alla costruzione delle opere entro i termini fissati;
  - e) quanto la sepoltura privata risulti in stato di abbandono per incuria o per morte degli aventi diritto, o quando non si siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura;
  - f) quando vi sia grave inadempienza ad ogni altro obbligo previsto nell'atto di concessione.
2. La pronuncia della decadenza della concessione nei casi previsti ai punti e) e f) di cui sopra, è adottata previa diffida al concessionario o agli aventi titolo, in quanto reperibili.
3. In casi di irreperibilità la diffida viene pubblicata all'albo comunale e a quello del cimitero per la durata di 30 giorni consecutivi.
4. La dichiarazione di decadenza, a norma dei precedenti commi, compete al Sindaco cui spetta, in base ad accertamento dei relativi presupposti da parte dell'Ufficio Tecnico comunale.
5. La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi dell'art. 56, abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari o non siano state lasciate disposizioni a enti o istituzioni per curare la manutenzione della sepoltura.
6. Nel caso di famiglia estinta, decorsi 20 anni dall'ultima sepoltura se ad inumazione o 20 anni se a tumulazione, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione.

#### **Art. 62 – Estinzioni.**

1. Le concessioni si estinguono o per scadenza del termine previsto nell'atto di concessione, ovvero con la soppressione del cimitero salvo, in quest'ultimo caso, quanto disposto nell'art. 98 del D.P.R. 10.09.1990, n. 285.
2. Prima della scadenza del termine delle concessioni di aree per sepolture per famiglie e collettività gli interessati possono richiedere di rientrare in possesso degli elementi mobili, ricordi, decorazioni e oggetti simili.
3. Allo scadere del termine, se gli interessati non avranno preventivamente disposto per la collocazione delle salme, resti o ceneri, provvederà il Comune collocando i medesimi, previo avvertimento agli interessati, rispettivamente nel campo comune, nell'ossario comune o nel cinerario comune.

## **TITOLO V - NORME FINALI E TRANSITORIE.**

### **Art. 63 – Assegnazione gratuita di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti.**

1. All'interno del cimitero principale del Comune può essere riservata apposita zona detta "degli uomini illustri" ove il Sindaco potrà disporre per l'assegnazione gratuita di posti destinati alla tumulazione di salme, ceneri o resti di cittadini che si siano distinti per opere di ingegno o per servizi resi alla comunità.
2. Per le medesime finalità di cui al comma precedente, l'Amministrazione comunale potrà destinare nei cimiteri comunali aree o tombe per la sepoltura di salme o resti di "cittadini benemeriti".

### **Art. 64 - Norme transitorie.**

1. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento ed in particolare quelle relative al diritto di sepoltura si applicano a far data dalla sua entrata in vigore anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente senza tuttavia incidere sui diritti acquisiti.
2. Il primo defunto collocato nelle sepolture private esistenti, il cui atto di concessione non prevede la figura dell'intestatario, è automaticamente individuato quale intestatario della tomba stessa. Il concessionario può, con atto unico e definitivo, indicare un diverso intestatario ai sensi dell'articolo 56 comma 3, entro tre anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

### **Art. 65 - Abrogazione di norme precedenti.**

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme contenute nei precedenti Regolamenti locali e negli atti emanati dalla Amministrazione comunale in contrasto con il presente testo.

### **Art. 66 - Trasgressioni e sanzioni.**

Tutte le trasgressioni alle norme del presente Regolamento, quando non costituiscano reato contemplato dal codice penale o da altre leggi o regolamenti e quando non costituiscano infrazioni al Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 od alla legislazione e normativa vigente, sono accertate e punite ai sensi degli articoli da 106 a 110 del Testo Unico della Legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934 n. 383 e successive modificazioni, nonché dalla Legge 24 novembre 1981 n. 689.e s.m.i.

### **Art. 67 – Tempi per l'applicazione delle concessioni**

La regolarizzazione delle concessioni cimiteriali dovrà avvenire partendo dal 01.01.2012 per concludersi, avendo regolarizzato tutte le posizioni di tutti e sei i cimiteri comunali, entro il 31.12.2012

## INDICE

## **TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 Contenuti e finalità pag.
- Art. 2 Competenze e gestione dei servizi di polizia mortuaria pag
- Art. 3 Servizi gratuiti e a pagamento pag.
- Art. 4 Servizi per gli sconosciuti e gli indigenti pag.
- Art. 5 Lutto cittadino ed esequie pubbliche pag.
- Art. 6 Atti a disposizione del pubblico pag.
- Art. 7 Atti riservati pag.
- Art. 8 Richiedente il servizio pag.
- Art. 9 Imprese private operanti nel settore funerario pag.
- Art. 10 Depositi di osservazione, obitori, camere mortuarie pag.
- Art. 11 Deposizione della salma nel feretro pag.
- Art. 12 Verifica e chiusura dei feretri pag.
- Art. 13 Feretri per inumazioni, tumulazione, cremazione e trasporti pag.
- Art. 14 Piastrine di riconoscimento pag.

## **TITOLO II – TRASPORTI FUNEBRI.**

- Art. 15 Definizione pag.
- Art. 16 Modalità dei trasporti pag.
- Art. 17 Autofunebri e autorimesse pag.
- Art. 18 Trasporti funebri pag.
- Art. 19 Morti per malattie infettive – diffuse o portatori di radioattività pag.
- Art. 20 Cortei e cerimonie funebri pag.
- Art. 21 Funerali pag
- Art. 22 Trasporti da e per altri Comuni pag.
- Art. 23 Trasporti in luogo diverso dal cimitero pag.

## **TITOLO III – CIMITERI.**

### **CAPO I – Cimiteri**

- Art. 24 Elenco dei cimiteri pag.
- Art. 25 Disposizioni generali – vigilanza pag.
- Art. 26 Reparti speciali nel cimitero pag.
- Art. 27 Servizio di custodia ed anagrafe pag.
- Art. 28 Ammissione nel cimitero pag.

### **CAPO II**

- Art. 29 Disposizioni generali pag.

### **CAPO III – Inumazione e tumulazione**

- Art. 30 Inumazione pag.
- Art. 31 Cippo o croce pag.
- Art. 32 Tumulazione pag.
- Art. 33 Deposito provvisorio pag.

### **CAPO IV – Esumazioni ed estumulazioni**

- Art. 34 Esumazioni ordinarie pag.
- Art. 35 Avvisi di scadenza per esumazioni ordinarie pag.

- Art. 36 Esumazione straordinaria pag.
- Art. 37 Estumulazioni pag.
- Art. 38 Esumazioni ed estumulazioni gratuite e a pagamento pag.
- Art. 39 Oggetti da recuperare pag.
- Art. 40 Disponibilità dei materiali pag.

**CAPO V – Cremazione.**

- Art. 41 Impianto crematorio pag.
- Art. 42 Modalità per il rilascio della autorizzazione alla cremazione pag.
- Art. 43 Urne cinerarie pag.
- Art. 43 bis Dispersione delle ceneri
- Art. 43 ter Conservazione delle ceneri
- Art. 43 quater Ossario e cinerario comuni
- Art. 43 quinquies cellette cinerarie e ossarie

**CAPO VI – Polizia dei cimiteri**

- Art. 44 Orario pag.
- Art. 45 Disciplina dell'ingresso pag.
- Art. 46 Divieti speciali pag.
- Art. 47 Riti funebri pag.
- Art. 48 Epigrafi, lapidi, monumenti, ornamenti sulle tombe nei campi comuni pag. 21
- Art. 49 Fiori e piante ornamentali pag.
- Art. 50 Materiali ornamentali pag.

**TITOLO IV – CONCESSIONI CIMITERIALI**

- Art. 51 Modalità e accesso al cimitero per lavori pag.
- Art. 52 Sepolture private pag.
- Art. 53 Concessione cimiteriale pag.
- Art. 54 catasto cimiteriale pag.
- Art. 55 Procedimento della concessione pag.
- Art. 56 Diritto di sepoltura pag.
- Art. 57 Manutenzione pag.
- Art. 58 Rinnovo pag.
- Art. 59 Revoca pag.
- Art. 60 Rinuncia pag.
- Art. 61 Decadenza pag.
- Art. 62 Estinzioni pag.

**TITOLO V – NORME FINALI E TRANSITORIE**

- Art. 63 Assegnazione gratuita di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti pag.
- Art. 64 Norme transitorie pag.
- Art. 65 Abrogazione di norme precedenti pag.
- Art. 66 Trasgressioni e sanzioni pag.
- Art. 67 Tempi per l'applicazione delle concessioni

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

<b>Allegato al regolamento approvato con delibera di Consiglio comunale n. 28 /2011 e s.m.</b>	<b>COSTO</b>	<b>ANNI</b>	<b>COSTO/ANNO</b>
<b>TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI</b>			
Inumazione salma	€ 50,00		
Tumulazione resti mortali o ceneri	€ 50,00		
Uso sala per ispezione cadaverica	€ 50,00		
Uso cella refrigerante (per singola giornata max 10 gg)	€ 40,00		
Concessione tomba terra singola	€ 200,00	20	€ 10,00
Concessione tomba terra doppia	€ 400,00	20	€ 20,00
Cinerario	€ 100,00	20	€ 5,00
Ossario	€ 120,00	20	€ 6,00
Monumenti esistenti per posto	€ 200,00	20	€ 10,00
Collocamento targhe a ricordo sui muri (Art.48 punto 10)	€ 160,00	20	€ 8,00

**Modificato. con del. Cc 15/2014.**

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

DEPARTMENT OF CHEMISTRY

PHYSICAL CHEMISTRY

Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.